

Franca Nicco

Sergio Nicola

# MULTIVACANZE

ITALIANO, STORIA e GEOGRAFIA

SUPER

• Scrittura: le nuove  
tipologie per l'Esame

**DeA** SCUOLA

**Petrini**

SPECIMEN © 2020 DE AGOSTINI



Franca Nicco

Sergio Nicola

# MULTIVACANZE

ITALIANO, STORIA e GEOGRAFIA

SUPER

2

 **DeA** SCUOLA

**Petrini**

# INDICE

<b>UNITÀ 1</b>		5
<b>LETTURA</b> <i>Narrativa</i>	<b>Jonathan, gabbiano speciale</b> (Richard Bach)	6
<b>SCRITTURA</b>	Per scrivere correttamente (A) <i>Non lasciare periodi in sospeso!</i>	10
<b>GRAMMATICA</b>	La frase semplice • mappa	11
	Il soggetto	12
	I complementi di agente e di causa efficiente	15
<b>STORIA</b>	Alla scoperta del Nuovo Mondo	16
<b>GRAMMATICA</b>	Lessico: l'uso dei prefissi	20
<b>UNITÀ 2</b>		21
<b>GEOGRAFIA</b>	Etnie e lingue europee	22
	L'Unione Europea	25
<b>GRAMMATICA</b>	Predicato verbale e nominale	27
	Il complemento predicativo del soggetto	30
<b>SCRITTURA</b>	Il riassunto di un testo espositivo <i>Istruzioni generali</i>	31
<b>UNITÀ 3</b>		35
<b>STORIA</b>	Dall'Assolutismo alle Rivoluzioni	36
<b>SCRITTURA</b>	La narrazione <i>L'ordine della narrazione • Storie povere e storie ricche</i>	42
<b>GRAMMATICA</b>	Il complemento oggetto	48
	Il complemento predicativo dell'oggetto	51
	Lessico: l'uso dei suffissi (A)	52
<b>UNITÀ 4</b>		55
<b>GEOGRAFIA</b>	Gli Stati d'Europa	56
	Le regioni d'Europa	58
<b>GRAMMATICA</b>	Il complemento di specificazione	63
	I complementi di denominazione, abbondanza e privazione	64
<b>LETTURA</b> <i>Narrativa</i>	Il giallo	66
	<b>Lo zio d'Australia</b> (Ellery Queen)	67

<b>UNITÀ 5</b>		71
<b>SCRITTURA</b>	Scrivere un giallo	72
	Gli elementi della trama • La figura dell'investigatore • La figura dell'aiutante • Il narratore • Gli indizi e il metodo d'indagine • Interrogatori e dialoghi • La stesura e la revisione • Il titolo	
<b>GRAMMATICA</b>	Il complemento di termine	79
	I complementi di vantaggio e svantaggio	80
<b>STORIA</b>	Da Napoleone al Risorgimento	81
<b>SCRITTURA</b>	Per scrivere correttamente (B)	86
	Esprimere il soggetto quando è necessario	
<b>UNITÀ 6</b>		87
<b>GEOGRAFIA</b>	L'Europa e l'arte	88
	In giro per... Parigi	90
	In giro per... Londra	92
<b>GRAMMATICA</b>	I complementi di luogo e di tempo	94
<b>STORIA</b>	L'industrializzazione	98
<b>GRAMMATICA</b>	Lessico: l'uso dei suffissi (B)	101
<b>UNITÀ 7</b>		103
<b>GRAMMATICA</b>	Complementi di mezzo e di modo	104
	Complementi di compagnia e di unione	105
	Complementi di causa e di fine	106
<b>LETTURA</b> <i>Solodaleggere</i>	<b>L'ultimo dei marziani</b> (F. Brown)	108
<b>INVALSI</b>	Parte A - Testo narrativo	118
	Parte B - Testo argomentativo	122
	Parte C - Quesiti grammaticali	124

Gli esercizi presenti nelle pagine di **Grammatica** sono scaricabili in forma interattiva e autocorrettiva dal sito libro (**Multivacanze Super**) in [www.deascuola.it](http://www.deascuola.it)



# UNITÀ 1

## IL LIBRO DELLA SETTIMANA

**Autore** Oscar Wilde

**Titolo** **Il Fantasma di Canterville**

**Editore** De Agostini

### Trama

Il *Fantasma di Canterville* è un noto racconto umoristico di Oscar Wilde, ambientato in Inghilterra alla fine dell'Ottocento.

La famiglia di un ricco uomo politico nordamericano, Hiram Otis, si trasferisce in un castello inglese, infestato dal fantasma di Sir Simon, scorbutico aristocratico morto tre secoli prima e costretto a passare il suo tempo imprigionato nel castello finché una profezia non verrà compiuta. La famiglia Otis, pragmatica, è assolutamente insensibile al terrore suscitato dal fantasma in tutti gli altri per secoli, e ingaggia con lui una specie di gara fatta di scherzi tra il divertente e il macabro. In particolare, i due terribili gemelli Otis inventano scherzi a danni del fantasma che mandano Sir Simon in depressione.

L'unica persona della famiglia che prende sul serio il fantasma è la figlia degli Otis, Virginia, che si interessa alla sua sorte e si affeziona a lui.

Proprio grazie alla sensibilità di Virginia la profezia si compie e il vecchio Sir Simon viene liberato dalla sua condanna a condurre una vita da fantasma.



## Jonathan, gabbiano speciale

Richard Bach

**Richard Bach**, nato nel 1936, è uno scrittore statunitense contemporaneo. È stato pilota dell'aeronautica militare. È conosciuto soprattutto per il suo breve romanzo *Il gabbiano Jonathan Livingston*.

*Jonathan Livingston è un gabbiano particolare, che si distingue dalla massa dei suoi simili, per i quali volare non è che un mezzo per procurarsi il cibo. Egli infatti si dedica al volo con tutta l'abilità di cui è capace, perché prova piacere nel fare bene le cose in cui si cimenta e vuole dare il meglio di se stesso. Pur di riuscire nel suo intento, non gli importa di soffrire la fame, di affrontare fatiche, sacrifici e l'incomprensione degli altri gabbiani.*

Era di primo mattino, e il sole appena sorto luccicava tremolando sulle scaglie del mare appena increspato. A un miglio dalla costa un peschereccio arrancava verso il largo. E fu data la voce allo Stormo. E in men che non si dica tutto lo Stormo Buonappetito si radunò, si diedero a giostrare ed accanirsi per beccare qualcosa da mangiare. Cominciava così una nuova dura giornata.

Ma lontano di là, solo soletto, lontano dalla costa e dalla barca, un gabbiano si stava allenando per suo conto: era il gabbiano Jonathan Livingston. Si trovava a una trentina di metri d'altezza: distese le zampe palmate, aderse<sup>1</sup> il becco, si tese in uno sforzo doloroso per imprimere alle ali una torsione tale da consentirgli di volare lento. E infatti rallentò tanto che il vento divenne un fruscio lieve intorno a lui, tanto che il mare ristava immoto<sup>2</sup> sotto le sue ali. Strinse gli occhi, si concentrò intensamente, trattenne il fiato, compì ancora uno sforzo per accrescere solo... d'un paio... di centimetri... quella... penosa torsione e... D'un tratto gli si arruffano le penne, entra in stallo<sup>3</sup> e precipita giù.

I gabbiani, lo sapete anche voi, non vacillano, non stallano mai. Stallare, scomporsi in volo, per loro è una vergogna, è un disonore.

Ma il gabbiano Jonathan Livingston, che faccia tosta, eccolo là che ci riprova ancora, tende e torce le ali per aumentarne la superficie, vibra tutto nello sforzo e patapunf stalla di nuovo – no, non era un uccello come tanti.

La maggior parte dei gabbiani non si danno la pena di apprendere, del volo, altro che le nozioni elementari: gli basta arrivare dalla costa a dov'è il cibo e poi tornare a casa. Per la maggior parte dei gabbiani, volare non conta, conta mangiare. A quel gabbiano lì, invece, non importava tanto procurarsi il cibo, quanto volare. Più d'ogni altra cosa al mondo, a Jonathan Livingston piaceva librarsi nel cielo.

Ma a sue spese scoprì che, a pensarla in quel modo, non è facile poi trovare amici, fra gli altri uccelli. E anche i suoi genitori erano afflitti a

1 **aderse**: alzò (passato remoto del verbo *aderegere*).

2 **ristava immoto**: restava immobile.

3 **entra in stallo**: gli viene meno il sostegno dell'aria, per la mancanza di velocità in seguito alla virata eccessiva.

vederlo così: che passava giornate intere tutto solo, dietro i suoi esperimenti, quei suoi voli planati<sup>4</sup> a bassa quota, provando e riprovando. Non sapeva spiegarsi perché, ad esempio, quando volava basso sull'acqua, a un'altezza inferiore alla metà della sua apertura alare, riusciva a sostenersi più a lungo nell'aria e con meno fatica. Concludeva la planata, lui, mica con quel solito tuffo a zampingiù nel mare, bensì con una lunga scivolata liscia liscia, sfiorando la superficie con le gambe raccolte contro il corpo, in un tutto aerodinamico. Quando poi si diede a eseguire planate con atterraggio a zampe retratte<sup>5</sup> anche sulla spiaggia (e a misurare quindi, coi suoi passi, la lunghezza di ogni planata) i suoi genitori si mostrarono molto ma molto sconsolati.

«Ma perché, Jon, perché?» gli domandò sua madre. «Perché non devi essere un gabbiano come gli altri, Jon? Ci vuole tanto poco! Ma perché non lo lasci ai pellicani il volo radente? Agli albatrici<sup>6</sup>? E perché non mangi niente? Figlio mio, sei ridotto penne e ossa!»

«Non m'importa se sono penne e ossa, mamma. A me importa soltanto imparare che cosa si può fare su per aria, e cosa no: ecco tutto. A me preme soltanto di sapere.»

«Sta' un po' a sentire, Jonathan» gli disse suo padre, con le buone. «Manca poco all'inverno. E le barche saranno pochine, e i pesci nuoteranno più profondi, sotto il pelo dell'acqua. Se proprio vuoi studiare, studia la



Nota le parole usate dalla mamma gabbiano: a quale espressione comune puoi ricondurle?

4 **voli planati**: voli dolcemente digradanti, con traiettoria inclinata soltanto per effetto della forza di gravità.

5 **zampe retratte**: zampe tirate indietro, tenute contro il corpo.

6 **albatrici**: uccelli oceanici con zampe palmate e grande apertura alare.



“... rallentò tanto che il vento divenne un fruscio lieve intorno a lui, tanto che il mare ristava immoto sotto le sue ali.”

pappatoria e il modo di procurartela! 'Sta faccenda del volo è bella e buona, ma mica puoi sfamarti con una planata, dico bene? Non scordarti, figliolo, che si vola per mangiare.»

55 Jonathan assentì, obbediente. Nei giorni successivi cercò quindi di comportarsi come gli altri gabbiani. Ci si mise di buona volontà. E gettando strida, giostrava, torneava<sup>7</sup> anche lui con lo Stormo intorno ai moli, intorno ai pescherecci, tuffandosi a gara per acchiappare un pezzo di pane, un pesciolino, qualche avanzo. Ma a un certo punto non ne poté più.

60 Tutto questo non ha senso, si disse: e lasciò cadere, apposta, un'acciuga duramente conquistata, se la pappasse quel vecchio gabbiano affamato che lo seguiva. Qui perdo tempo, quando potrei impiegarlo invece a esercitarmi! Ci sono tante cose da imparare!

65 Non andò molto, infatti, che Jonathan piantò lo Stormo e tornò solo, sull'alto mare, a esercitarsi, affamato e felice.

Adesso studiava velocità e, in capo a una settimana di allenamenti, ne sapeva di più, su questa materia, del più veloce gabbiano che c'era al mondo.

70 Eccolo a circa trecento metri d'altezza che, battendo le ali a più non posso, si butta in picchiata: una picchiata vertiginosa verso le onde. A questo punto capisce perché ai gabbiani questa manovra, a tutta velocità, non può riuscire. In appena sei secondi, uno tocca le settanta miglia all'ora<sup>8</sup>: velocità alla quale l'ala d'un uccello non è più stabile, nella fase ascendente<sup>9</sup>.

Ci si era provato più volte, ma sempre con lo stesso risultato. Pur mettendoci il massimo impegno, perdeva sempre il controllo, a una velocità così elevata.

80 Saliva a quota trecento. Avanti dritto, a tutta birra, prima. Poi scivolata d'ala. E giù in picchiata. Niente! Ogni santa volta l'ala sinistra andava in stallo nella fase ascendente, lui veniva spostato con violenza a mano manca<sup>10</sup>, stallava con la destra per cercare di riprendersi e, trac, cadeva in vite.

85 Non riusciva a metterci sufficiente attenzione, al momento in cui dava quel colpo d'ala ascendente. Dieci volte ci aveva provato e ogni volta, appena toccate le settanta miglia orarie, si trasformava in una trottola di penne e, perduto il dominio dell'aria, tonfava nell'acqua.

Il trucco – gli balenò alla fine in mente, quand'era ormai fradicio – consiste nel tenere le ali ferme. Sì: remeggiare<sup>11</sup> finché non sei sulle cin-

90 quanta miglia, poi tener salde le ali.

7 **giostrava, torneava**: girava in tondo, come in una giostra o in un torneo.

8 **settanta miglia all'ora**: circa 130 km all'ora.

9 **fase ascendente**: fase di salita.

10 **a mano manca**: a sinistra.

11 **remeggiare**: volare con movimento delle ali simile a quello dei remi.

Sali a quota seicento e riprovò. Si buttò in picchiata, becco dritto in giù, ali tutte aperte, appena toccate le cinquanta, spiegate e ferme. Occorreva una forza tremenda, ma il trucco riusciva. Nello spazio di dieci secondi, era sfrecciato a novanta miglia l'ora. Jonathan aveva stabilito il record mondiale di velocità dei gabbiani!

95

(R. Bach, *Il gabbiano Jonathan Livingston*, trad. P. F. Paolini, Rizzoli 1998)

## Comprensione e grammatica

### 1 Perché Jonathan è un gabbiano particolare?

.....

.....

.....

### 2 Secondo la mentalità comune dei gabbiani, qual è la cosa più importante?

.....

.....

### 3 Che cosa insegna il padre a Jonathan?

.....

.....

### 4 Perché Jonathan è «affamato e felice»?

.....

.....

### 5 Che cosa ottiene Jonathan alla fine?

- A. Riesce a integrarsi con il gruppo.
- B. Pesca più pesci degli altri gabbiani.
- C. Riesce a stabilire il record mondiale di velocità dei gabbiani.
- D. Supera il record di velocità del gabbiano capo.

### 6 *Adergere* è un verbo particolare composto da *ad* e *ergere*. Quindi si coniuga come *ergere*. Scrivi tutto il passato remoto di *adergere*.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

## Per scrivere correttamente (A)

### Non lasciare periodi in sospeso!

Un errore frequente nella costruzione di frasi lunghe e complesse è quello di tralasciare, senza accorgersene, addirittura la proposizione principale, quella cioè che contiene le informazioni più importanti. Si tratta di un errore molto grave, perché la proposizione principale è quella a cui sono collegate tutte le altre:

*Nello studio, come in qualsiasi professione, se lavoriamo bene per mostrare ai genitori che ci siamo impegnati.*

In questa frase il periodo rimane in sospeso e manca proprio l'informazione essenziale. Chi scrive avrà voluto dire: «otteniamo buoni risultati»? Oppure? Come vedi, il periodo in sospeso impedisce di capire il messaggio.

#### **1 Nei periodi seguenti, lasciati in sospeso, aggiungi tu la frase principale, che li completi in modo sensato.**

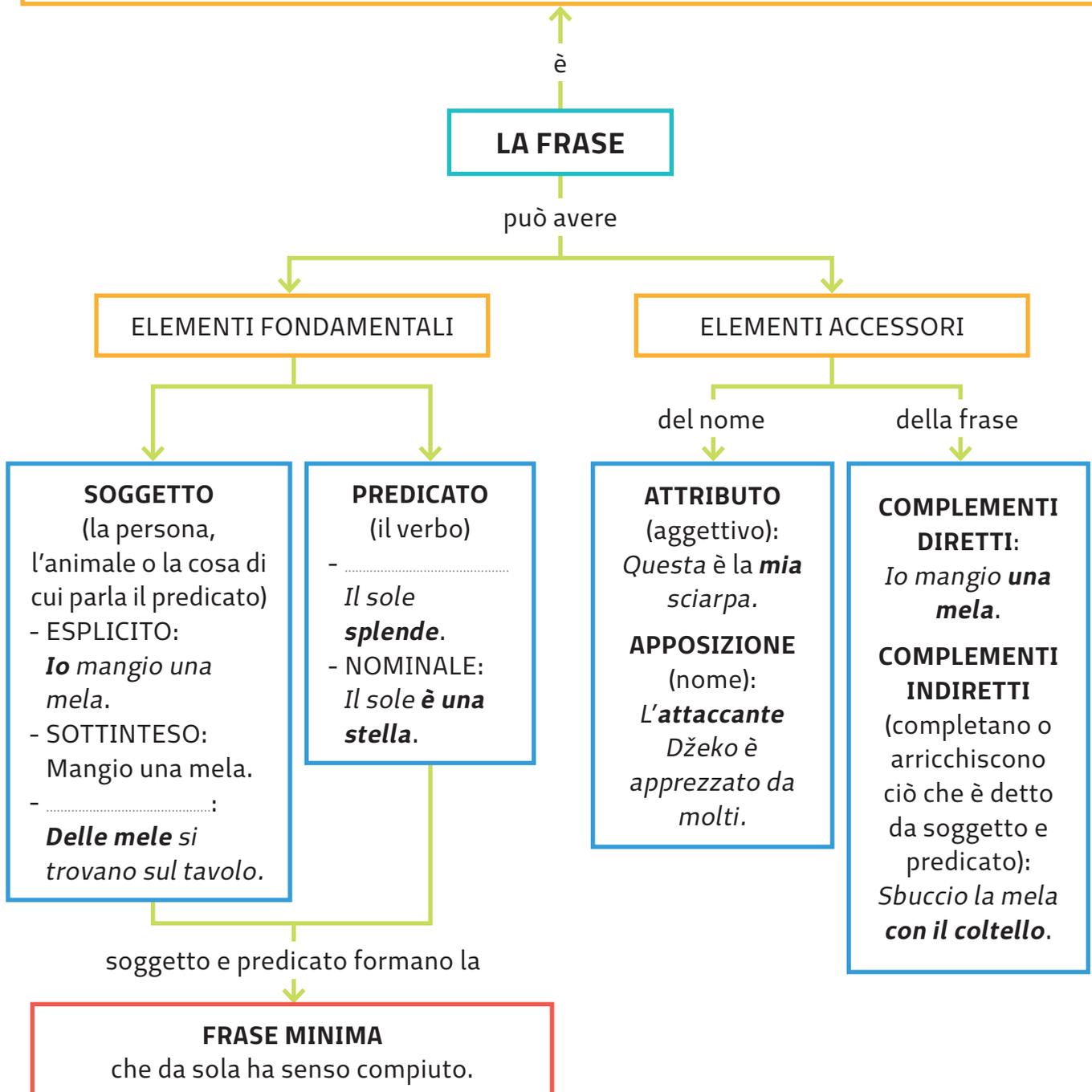
1. Rovistando nel cassetto, per cercare la felpa azzurra,  
.....
2. Mentre tornavo a casa con Laura, che è la mia migliore amica,  
.....
3. Guardando il documentario sul deserto nordafricano,  
.....
4. Lo scorso aprile, quando sono andato in gita con la scuola,  
.....
5. Per ricordare i luoghi dove abbiamo trascorso le vacanze,  
.....
6. Alle tre del pomeriggio, mentre i turisti aspettavano il decollo sulla pista dell'aeroporto,  
.....
7. Se Cristoforo Colombo non avesse scoperto l'America, dove poi sono sorti gli USA, che sono la più grande potenza del mondo,  
.....
8. Poiché temevo che Marco sarebbe arrivato in ritardo a causa dello sciopero dei ferrovieri,  
.....
9. Poiché avevo deciso che avrei chiesto una spiegazione a Giulia, che sa tutto quello che succede nella classe,  
.....
10. Quando uscii da scuola dopo cinque ore di lezione, che mi erano sembrate un'eternità, e dopo un'interrogazione disastrosa,  
.....

## GRAMMATICA

## La frase semplice • mappa

Completa la mappa riassuntiva.

un INSIEME DI PAROLE DI SENSO COMPIUTO disposte con ordine intorno al .....



# Il soggetto

## La funzione del soggetto

Il soggetto è il **protagonista** della frase:

**Fa** qualcosa, cioè compie l'azione:

*Sara **ripassa** l'analisi logica.*

**Subisce** l'azione se la frase è passiva:

*Sara **è aiutata** da Paolo.*

**È** in un determinato modo:

*Sara **è una ragazza simpatica**.*

- Il soggetto **concorda** in persona (1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup>), genere (maschile e femminile) e numero (singolare e plurale) con il verbo a cui si riferisce:

*Il **ragazzo** **è** tornato.*

***La** ragazza **è** tornata.*

***I** ragazzi **sono** tornati.*

***Le** ragazze **sono** tornate.*

- Non sempre il soggetto è un **nome**: può essere un **pronome**, un **verbo**, un **aggettivo**, un **avverbio**:

***Chi** (pronome) ha telefonato?*

***I coraggiosi** (aggettivo) se la caveranno.*

***Studiare** (verbo) è faticoso.*

***Domani** (avverbio) è un altro giorno.*

- Non sempre il soggetto precede il verbo; la sua **posizione varia** all'interno della frase:

*Sei stato **tu**? (Tu è soggetto anche se si trova in fondo alla frase).*

## ATTENZIONE!

### Come riconoscere il soggetto

Il soggetto si riconosce ponendosi le domande:

«**Chi compie l'azione di...? Chi subisce l'azione di...? Chi è in quel determinato modo...?**».

### 1 Evidenzia tutti i soggetti presenti nel brano che segue.

## Base Clavius

Clavius, con un diametro di duecentoquaranta chilometri, è il secondo cratere in ordine di grandezza sulla faccia visibile della Luna, e si trova al centro degli altipiani meridionali. Ere di fenomeni vulcanici e di bombardamenti dagli spazi ne hanno coperto di cicatrici le pareti. Ma, dopo l'ultima era di formazione dei crateri, quando i frammenti della fascia di asteroidi

ancora stavano percuotendo i pianeti, Clavius aveva conosciuto la pace per circa mezzo miliardo di anni.

Ora vi erano nuovi e strani movimenti sulla sua superficie, poiché l'Uomo stava organizzando la sua prima testa di ponte permanente sulla Luna. La Base Clavius sarebbe potuta essere, in una situazione di emergenza, completamente autonoma. L'idrogeno, l'ossigeno, il carbonio, l'azoto, il fosforo... tutti questi elementi esistevano sulla Luna, se l'Uomo sapeva dove cercarli.

(adatt. da A. Clarke, 2001: *Odissea nello spazio*, trad. B. Oddera, Longanesi 1972)

**2 Dopo aver evidenziato il soggetto di ciascuna frase, indica se compie un'azione, se la subisce, se è in un determinato modo.**

	Compie	Subisce	È
1. Luca è andato a Parigi con gli zii.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Il sole oggi è caldissimo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Anisa è un'allieva molto attenta.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Camilla ha cucinato un'ottima torta.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Paolo è stato premiato nella gara di nuoto.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Matteo è abbronzatissimo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. L'acqua è stata scaldata dal sole.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Oggi c'è molto vento!	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9. Qualcuno ha bussato alla porta.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10. Camilla e Ohara sono amiche!	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11. I fogli del quaderno sono tutti macchiati.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12. Il raccolto è stato distrutto dalla grandine.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**3 Sottolinea i soggetti delle seguenti frasi e distingui in aggettivi, pronomi, verbi, avverbi.**

	Aggettivo	Pronome	Verbo	Avverbio
1. Chi vuole ancora gelato?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Imparare è l'obiettivo di ogni studente.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Noi mangiamo sempre il dolce a pranzo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. L'azzurro è il mio colore preferito.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Voi vi scoraggiate subito!	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Qualcuno ha già finito.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Il primo riceverà una coppa.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. «Assolutamente» è un termine frequente.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9. In frigo non c'è nulla.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10. Nessuno mi disturbi, per favore!	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11. Domani sarà un altro giorno di pioggia.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12. «Velocemente» è un avverbio.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13. Camminare sulla spiaggia è un piacere.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14. «Sempre» ha valore temporale.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15. Correre è la sua parola d'ordine!	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16. «Magari» esprime dubbio, ma anche desiderio.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

## Soggetto sottinteso e verbi senza soggetto

- Il soggetto può essere **sottinteso** (= non espresso):

*Hai finito il compito?* (soggetto sottinteso = **tu**).

- Il soggetto manca del tutto con i **verbi impersonali**, come quelli che indicano i fenomeni atmosferici:

*Piove o nevica?*

### 4 Nelle frasi seguenti evidenzia i verbi impersonali, che non hanno soggetto. Poi individua il/i soggetto/i sottinteso/i di ciascuna frase e aggiungilo/i accanto.

1. Sono stati molto gentili a portare una torta. ....
2. Faccio sempre la doccia prima di andare a letto. ....
3. Piove da molte ore, si allagherà il giardino! ....
4. È matto come un cavallo! ....
5. Andrete a Wimbledon anche l'anno prossimo? ....
6. Dobbiamo finire l'esame! ....
7. Durante la gara nevicava moltissimo. ....
8. Armiamoci e partite! ....
9. Mi hanno inviato il libro per corrispondenza. ....
10. Stai studiando per l'interrogazione? ....

## Il soggetto partitivo

Talvolta il soggetto è preceduto da un articolo partitivo (*del, della, degli, delle* ecc.). In questo caso prende il nome di **soggetto partitivo**:

*C'è ancora **del** gelato?*

### 5 Nelle frasi seguenti evidenzia i soggetti partitivi.

1. Dal verduriere è arrivata della frutta fresca.
2. Ci sono ancora delle bibite fresche in frigo?
3. Nel cielo volavano degli elicotteri della polizia.
4. È caduta della grandine stanotte.
5. Mi è entrata della sabbia nelle scarpe.
6. È avanzato del sorbetto?
7. No, ma è rimasta della macedonia.
8. Anche da voi è caduta della pioggia stanotte?
9. C'è dell'anguria fresca nel piatto in cucina.
10. Mi manca della vernice per finire questo lavoro di bricolage.

# I complementi di agente e di causa efficiente

Nelle frasi passive, in cui il soggetto subisce l'azione, l'azione è compiuta dai complementi di:

**agente** (persona o animale):  
Matteo è stato premiato **dai giurati**.

**causa efficiente** (cosa inanimata):  
L'albero è stato abbattuto **dal vento**.

## ATTENZIONE!

### Come si riconoscono questi complementi?

I complementi di agente e di causa efficiente si riconoscono ponendosi le domande: «**Da chi? Da che cosa?**».

## 1 Evidenzia con colori diversi i complementi di agente e i complementi di causa efficiente.

1. La cassiera del supermercato è stata rapinata da due malviventi. 2. La prima domenica d'estate è stata rovinata dal brutto tempo. 3. Domani il pacco sarà consegnato dal corriere entro mezzogiorno. 4. Il giardino è stato rovinato dalla grandine. 5. La città di Varsavia è stata distrutta dai Tedeschi durante la Seconda guerra mondiale. 6. Molte persone sono state ascoltate dal presidente della Regione. 7. Le feste di paese spesso sono rallegrate da cantanti dilettanti. 8. Nuovi resti dell'antica Roma sono stati portati alla luce dagli scavi archeologici. 9. Gli attori sulla scena erano illuminati da un riflettore molto potente. 10. Rientriamo in casa: qui in giardino siamo tormentati dalle zanzare.

## 2 Volgi al passivo le frasi seguenti, in modo che il significato non cambi.

1. Gli Oscar hanno portato alla ribalta due giovani registi.

2. Accendiamo l'aria condizionata: in questa stanza il caldo mi tormenta.

3. Il giornalista serio verifica l'autenticità delle sue notizie.

4. Ho ritirato dei pacchi pesantissimi all'ufficio postale.

5. Durante le ferie Martina e Luisa hanno ritrovato delle amiche d'infanzia.

6. Il cane ha inseguito il gatto per tutta la casa.

7. Il forte vento ha causato molti danni ai tetti delle case.

8. Nelle vacanze Luca visiterà le più belle città della Sicilia.

## Alla scoperta del Nuovo Mondo

### Terra! Terra!

Durante il viaggio che lo portò alla scoperta del continente americano, Cristoforo Colombo tenne un giornale di bordo che consegnò al suo ritorno ai sovrani di Spagna che avevano finanziato la spedizione. L'originale del diario andò perduto, ma lo spagnolo Bartolomé de Las Casas ne aveva steso un riassunto fedelissimo, da cui è tratto il seguente brano.



Giovedì-Venerdì 11-12 ottobre – L'Ammiraglio<sup>1</sup> navigò verso Ovest Sud Ovest. Ebbero mare grosso più che in tutto il viaggio. Videro alcune procellarie<sup>2</sup> e un giunco verde passare vicino alla nave. Gli uomini della caravella *Pinta* scorsero una canna e un bastone, pescarono un altro bastone lavorato, a quel che pareva, col ferro, e videro anche un pezzo di canna ed erba diversa dalla solita e che nasce in terra, e una tavoletta. La caravella *Pinta* era più veloce delle altre due e precedeva l'Ammiraglio, così trovò e fece i segnali che l'Ammiraglio aveva ordinato. Questa terra vide per primo un marinaio che si chiamava

Rodrigo de Triana, sebbene l'Ammiraglio, alle 10 di notte, avesse visto una luce: [...] era come una candeluccia di cera che si alzava e si abbassava, ciò che tuttavia a ben pochi sarebbe parso essere indizio di terra. [...] Alle due dopo la mezzanotte apparve la terra dalla quale erano lontani due leghe<sup>3</sup> circa. Ammainarono le vele e avanzarono solo col trevo, che è la vela maggiore, e si posero in panna<sup>4</sup>, temporeggiando fino al nuovo giorno, venerdì, quando giunsero a un'isoletta delle Lucaie<sup>5</sup> che nella lingua degli indigeni si chiamava Guanahani<sup>6</sup>.

(Giornale di bordo di Cristoforo Colombo, 1492-93, a cura di R. Caddeo, Bompiani 1939)

1. **Ammiraglio**: Cristoforo Colombo, che comandava la flotta delle tre caravelle.  
2. **procellarie**: uccelli marini, la cui presenza rivela la vicinanza di una costa.

3. **due leghe**: circa 11 chilometri.  
4. **si posero in panna**: si fermarono.  
5. **isoletta delle Lucaie**: le odierne Bahamas.  
6. **Guanahani**: poi battezzata da Colombo San Salvador.

- 1 Il documento porta la data di Giovedì-Venerdì 11-12 ottobre: di quale anno?  
.....
- 2 Il documento è redatto di proprio pugno da Colombo? Se no, da chi è scritto?  
.....
- 3 Quali segnali di terra vicina sollevano il morale e rallegrano l'equipaggio di Colombo?  
.....
- 4 Come si chiama il marinaio che per primo avvista la nuova terra? Da quale delle tre caravelle avviene l'avvistamento?  
.....

## Maya, Aztechi e Inca

Le popolazioni autoctone delle Americhe vennero definite con il termine *Indios* dagli Spagnoli, convinti di essere arrivati sulle sponde delle Indie. Il termine indicava indifferentemente tutte le etnie locali, in realtà molto diverse tra loro e organizzate in civiltà con pochi tratti in comune.

I Maya abitavano la penisola dello Yucatán, dove avevano fondato numerose città dotate di grandi templi e spazi per le attività del mercato. Le città erano autonome, governate dal sommo sacerdote e dai nobili. I Maya erano esperti astronomi, ma non conoscevano il ferro, la ruota e l'allevamento.

Gli Aztechi erano guerrieri stabiliti sull'altipiano del Messico. La loro capitale era Tenochtitlán (Città del Messico), situata nel mezzo di un lago e popolata da oltre 200.000 persone. Erano governati da un imperatore e da un consiglio di nobili. Non utilizzavano la ruota e gli attrezzi di metallo, ma realizzavano gioielli d'oro.

L'impero degli Inca si sviluppò tra il 1450 e il 1532 lungo la Cordigliera delle Ande, tra Ecuador, Perù e Cile settentrionale ed era diviso in circoscrizioni amministrative affidate a dei governatori. Le città erano costruite a quote elevatissime. L'economia si basava sulla coltiva-

zione del mais e della patata. A pochi anni dalla loro scoperta, le civiltà precolombiane vennero distrutte e le popolazioni sterminate e ridotte in schiavitù dai conquistatori.

(E. Lorenzetti, M. Tagliaferri, L. Montanari, *Che Storia!* Vol. 1, De Agostini 2016)



**5 «Auctocono» significa:**

- A. antico.
- B. nativo del luogo in cui vive.
- C. primitivo.
- D. sudamericano.

**6 «Precolombiano» indica:**

- A. un appartenente alla flotta di Cristoforo Colombo.
- B. una civiltà scoperta dai navigatori dopo Cristoforo Colombo.
- C. ciò che è anteriore alla scoperta dell'America da parte di Colombo.
- D. una civiltà delle Ande.

**7 Perché gli Spagnoli definirono *Indios* le popolazioni autoctone delle Americhe?**

---

**8 «Etnia» significa:**

- A. popolazione nomade.
- B. gruppo umano accomunato da specifiche caratteristiche.
- C. tribù.
- D. popolazione sudamericana.

**9 Dove abitavano i Maya?**

---

**10 I Maya non conoscevano:**

- A. l'oro.
- B. il ferro, la ruota e l'allevamento.
- C. l'astronomia.
- D. l'agricoltura.

**11 Quale popolazione precolombiana viveva ad alte quote?**

---

**12 L'espressione «le popolazioni vennero sterminate» significa:**

- A. le popolazioni vennero conquistate.
- B. le popolazioni vennero annientate.
- C. le popolazioni vennero conosciute.
- D. le popolazioni vennero chiuse nelle riserve.